

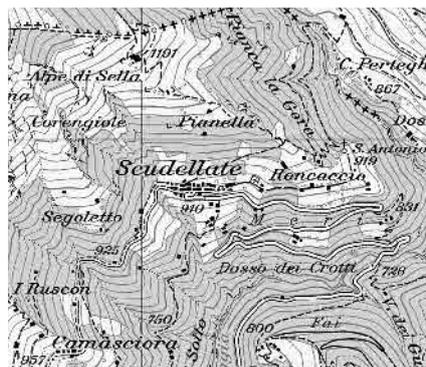


Foto aerea Bruno Pellandini 1999, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Scudellate offre a distanza, l'eccezionale spettacolo di una macchia di edificazione in un ripido pendio, movimentato da elementi naturali e da terrazzamenti antropici, in un idilliaco contesto di isolamento.



Carta Siegfried 1894



Carta nazionale 2001

Villaggio

☒	☒	☒	Qualità situazionali
☒	☒	☒	Qualità spaziali
☒	☒	☒	Qualità storico architettoniche



1



2 Schiera di definizione alla piazza strada



3



4



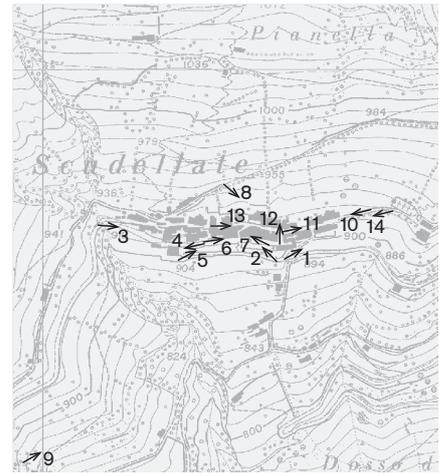
5



6



7



Direzione delle riprese, scala 1:8000
Fotografie 1976: 2, 3, 13
Fotografie 1988: 8, 10, 12
Fotografie 1996: 1, 4 - 7, 9, 11, 14



8



9 Cimitero e casa dei doganieri



10 Percorso interno principale



11



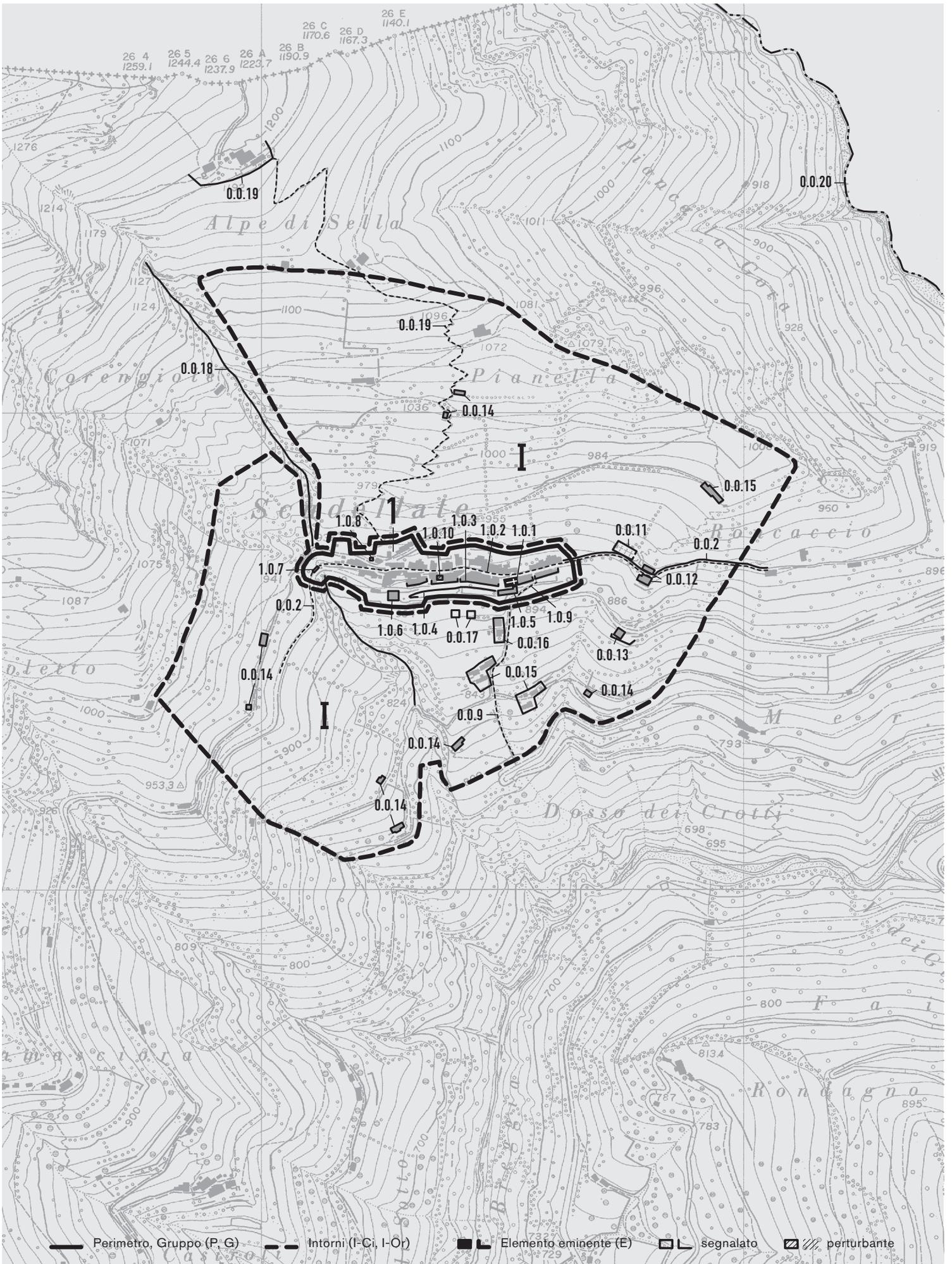
12 Il portale della parrocchiale, 1802



13 Percorso interno principale



14 Panoramica dal cimitero



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Edificazione rurale compatta, lungo l'originaria via di attraversamento e su un tratto stradale a piazza aperta verso valle	A	X	/	X	A			1-8, 10-14
I-Ci	I	Ripido pendio prativo in primo piano e di sfondo, terrazzato	a			X	a			1,8,9
E	1.0.1	Parrocchiale di S. M. Addolorata, orientata; ricostruzione di precedente edificio; 1802				X	A			10, 11, 14
	1.0.2	Stretto vicolo principale; parte della mulattiera per l'Italia, per Roncapiano, e per altri siti a mezzacosta (vedi a. 0.0.2)						o		10-12
	1.0.3	Schiera di edifici abitativi in forte evidenza da valle, definizione del lato a monte della piazza strada						o		2,5-7
	1.0.4	Piazza strada, fondo selciato, in forma di terrazza aperta verso valle						o		6,7
	1.0.5	Canonica unita alla chiesa, in forte evidenza da valle; a cavallo sec. XIX						o		
	1.0.6	Osteria, edificio coperto a quattro falde, con imponente fronte, marcante l'accesso al villaggio; a cavallo sec. XIX						o		4
	1.0.7	Fontana pubblica con lavatoio, sotto tettoia coperta con lastre di pietra; sec. XIX						o		
	1.0.8	Cabina elettrica, impronta sulla silhouette da valle						o		
	1.0.9	Sentiero d'accesso, gradinato entro il nucleo;v, a. 0.0.9						o		1
	1.0.10	Radicale trasformazione di un'unità di definizione della piazza strada						o		
	0.0.11	Piccolo camposanto con possente muro di cinta e di sostegno verso valle; sec. XIX						o		9
	0.0.12	Dogana e dipendenza rurale, in pietra a vista, in posizione elevata, imponente verso valle; fine sec. XIX						o		9
	0.0.13	Edificio abitativo in pietra a vista su base terrazzata emergente con un solo piano verso strada e tre verso valle, 1ª metà sec. XX						o		
	0.0.14	Edifici abitativi rurali in pietra a vista, isolati sul pendio						o		
	0.0.15	Edifici utilitari e abitativi, in pietra a vista, a schiera o accostati, in parte in stato di abbandono						o		
	0.0.16	Edificio abitativo con autorimessa, risultato da trasformazione di due corpi rurali tradizionali						o		
	0.0.17	Edifici unifamiliari anteposti al margine basso dell'edificazione storica; 2ª metà sec. XX						o		
	0.0.18	Profonda incisione di riale segnata da alberatura, limite occidentale dell'edificazione						o		
	0.0.19	Alpe di Sella, forte presenza sullo sfondo del villaggio e ad esso collegato da sentiero						o		
	0.0.20	Confine di stato con l'Italia						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia ed evoluzione

Frazione di Muggio, Scudellate si trova registrato anche come Scudelate e, nella Carta Siegfried del 1892, come Scudelatte. Già facente parte della parrocchia di Muggio, divenne parrocchia autonoma nel 1813, pochi anni dopo il rifacimento della chiesa dedicata a S. Maria Addolorata (1.0.1). La parrocchia comprende anche il vicino villaggio italiano di Erbonne.

La Carta Siegfried mostra il villaggio con struttura uguale a quella attuale, con la differenza che oggi figurano occupati numerosi spazi un tempo vuoti negli allineamenti. Non compare ancora la canonica (1.0.5), né l'edificio dell'Osteria (1.0.6), probabilmente sorta in dipendenza dalla realizzazione della strada carrozzabile agli inizi del secolo XX. Sulla Carta Siegfried, pertanto, il villaggio è raggiunto soltanto da percorsi non carrozzabili, compreso il collegamento con il villaggio italiano di Erbonne (0.0.2). La Carta ottocentesca testimonia, inoltre, la ricchezza di vigne del secolo scorso, oggi scomparse dai terrazzamenti antropici del pendio (l) in parte inselvatichito per il progredire della macchia. Fonte di reddito tradizionale era anche l'allevamento del bestiame con la pratica dell'alpeggio.

L'abbandono delle colture e dell'allevamento è andato di pari passo con la diminuzione della popolazione, anche se i dati riguardanti il comune nel suo insieme indicano ancora per il 1990 una percentuale di addetti all'agricoltura pari al 17% che, seppure assai più bassa del 45,8% del 1960, è relativamente alta. Se la frazione di Scudellate rispecchia l'andamento demografico del capoluogo, sarà da attribuirsi una forte progressiva diminuzione della popolazione per tutto il secolo XX. Drastica anche la riduzione, ancora nella seconda metà del secolo XX, nel comune nel suo insieme, della percentuale di addetti al settore primario: dal 45,8% del 1960 all'8% del 2000.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Piuttosto isolato, il villaggio, ultimo insediamento della valle, si offre, alla vista da lontano, come uno sbarramento di edifici sul fianco del pendio meridionale del Monte Generoso, con una suggestiva silhouette data da due – per un tratto tre – allineamenti su diversi livelli, che si adattano rigorosamente all'andamento del pendio e che hanno un elemento di richiamo nel campanile della chiesa, e di sottolineatura nei poderosi muri che sostengono i tornanti della carrozzabile, realizzata all'inizio del secolo XX e che, fino ad allora, si fermava a Muggio. All'estremità occidentale, al livello più basso dell'edificazione, una cabina elettrica (1.0.8) assume da lontano notevole rilievo, quasi da torretta. Avanzata rispetto al resto del nucleo, una presenza marcante è l'Osteria Alloggio (1.0.6) anche per i suoi quattro piani e mezzo verso valle, e per la copertura a quattro falde, rara nel villaggio. All'estremità opposta, a imporsi nella silhouette, è la pietra a vista del lato a valle del muro di cinta del cimitero (0.0.11) e della casa della Dogana (0.0.12), lungo il percorso per l'Italia. Lo svolgersi dell'edificazione su piani sovrastanti acquista rilievo soprattutto dalla strada in arrivo, dalla quale particolare imponenza assumono i muri in grandi conci regolari a vista, alleggeriti da archi ciechi, di sostegno agli ultimi tornanti e alla piazza strada che occupa il gradino più basso del nucleo (1.0.4). Il gradino superiore è dato dallo stretto vicolo di attraversamento non carrozzabile (1.0.2) al quale fa riferimento la maggior parte dell'edificazione.

La piazza strada, terrazza sulla Valle Muggio

La piazza strada (1.0.4), parte terminale della carrozzabile di accesso da valle, è definita solo sul lato a monte da un allineamento di edifici abitativi a tre piani che, in qualche caso, hanno locali utilitari interrati (1.0.3). Particolare imponenza e maggiore rilievo assume una schiera di cinque unità, di altezze leggermente sfasate, all'estremità orientale, a due tre piani, con ingressi rialzati da alcuni gradini. La generalizzazione dell'intonaco, la presenza di coronamenti in pietra alle aperture, quand'anche non sontuosi, segnalano il maggiore prestigio degli edifici di questo ambito rispetto al resto dell'edificazione per la quale è frequente anche la muratura a vista o a rasapietra.

La sottolineatura dell'importanza di questo contesto è data anche dalla selciatura che si sostituisce all'asfalto della strada di arrivo in concomitanza con l'inizio dell'andamento in piano del terreno. Tutti questi motivi contribuiscono a determinare uno spazio pubblico a terrazza con una vista sull'eccezionale scenario del movimentato corridoio della valle, visibile per ampio tratto. Anche la chiesa (1.0.1) volge la sua facciata verso questo spazio pubblico principale. Pur se a una vista d'insieme, soprattutto grazie al campanile, l'edificio sacro segna l'accento principale dell'insediamento, dall'interno si integra, quasi costretto, entro l'edificazione circostante.

Il percorso di attraversamento (1.0.2) assai stretto, asfaltato, è definito, in maniera più continua sul lato a monte, da edifici quasi sempre abitativi, a tre piani, ma anche da muri che, in qualche caso, reggono fazzoletti di terra ad orto anteposti agli edifici. Solo quando il percorso si amplia, in corrispondenza dell'estremità orientale, gli edifici si permettono alcuni gradini e un pianerottolo di accesso all'abitazione. Il lato a valle è dato da emergenze più basse, quasi mai abitative; edifici utilitari oggi ridestinati ad abitazione. In genere, il segno più appariscente del cambiamento funzionale è l'intonacatura. Tra una casa e la chiesa – la sua copertura eccede solo dell'altezza d'uomo la sede stradale – tra casa e casa, a volte, si hanno spazi liberi da edificazione. Il percorso ha un andamento a saliscendi, ma complessivamente in salita verso est. Piccoli percorsi, passaggi a zig zag, gradinati o meno, asfaltati o acciottolati, o selciati con conci irregolari, collegano con l'edificazione a valle. Verso l'estremità occidentale dove maggiori sono gli interventi di riattamento, generalmente garbati, si aveva una maggiore concentrazione di originari edifici utilitari, in qualche caso un piccolo edificio con copertura a una falda, probabilmente una vecchia grà. Alcuni sfruttano la pendenza del terreno per gli accessi su più livelli. In questa estremità una diramazione serve gli edifici nel punto più a monte del nucleo che si addossano decisamente al pendio e che formano, per breve tratto, un terzo allineamento; tale ramo prosegue, in parte gradinato, come sentiero di collegamento con l'Alpe di Sella (0.0.19).

Anche se sono evidenti interventi e inserimenti anche recentissimi, complessivamente l'immagine di insieme della muratura è abbastanza omogenea. Il patrimonio edilizio, in genere, appare più arcaico e meglio conservante i tratti originari nella parte più a monte. Più vario il paesaggio delle coperture che si coglie dal livello del cimitero, quanto a forma – rara la copertura a quattro falde – materiali e colori: al prevalente rosso delle tegole marsigliesi si contrappone – in due o tre edifici oltre alla chiesa – lo scuro delle lastre di pietra.

Intorni

Il ripido pendio che avvolge l'insieme (I) e che conserva tracce della gradinatura per la coltura della vite, per la sua imponenza e per la sua integrità, è una degna cornice al nucleo edilizio. Una cornice in cui spiccano anche imponenti emergenze rocciose e che, a tratti, è movimentata da profonde incisioni. I radi edifici abitativi rurali tradizionali sparsi per il pendio (0.0.14) e i piccoli aggregati a destinazione mista (0.0.15) – qualcuno con la parte utilitaria ancora non trasformata e in stato di abbandono o di precarietà – non sminuiscono il forte contrasto tra compatta edificazione del nucleo e vuoto del pendio. Lo sguardo dal villaggio coglie la valle per ampio tratto e informa sull'isolamento del villaggio in un contesto naturale pressoché integro.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Assolutamente decisivo per la conservazione del forte effetto visivo da lontano, e per il valore dell'insediamento è che non si collochino altri edifici in primo piano rispetto al nucleo e che non si realizzino appariscenti trasformazioni come è stato nel caso di (0.0.16) e (0.0.17).

Evitare assolutamente nel fronte verso valle interventi del tipo (1.0.10).

Particolare attenzione va posta a che non venga alterata l'immagine dei muri di sostegno della carrozzabile in arrivo da valle.

Scudellate

Comune di Muggio, distretto di Mendrisio, Cantone Ticino

Eventuali interventi su stalle e costruzioni secondarie in genere, non più in uso e cadenti, sono da eseguirsi solo con la supervisione degli esperti.

Ai fini di un'ulteriore valorizzazione della spazialità, è da consigliarsi il ripristino della pavimentazione originaria nel vicolo superiore (1.0.2) e nei passaggi di collegamento tra i diversi livelli, oggi perlopiù asfaltati con scarsa sensibilità.

Ai fini della conservazione della struttura e spazialità del nucleo è importante la conservazione delle piccole superfici a orto entro il tessuto edificato.

Una certa attenzione deve essere posta anche nella scelta degli elementi di illuminazione esterna, sia pubblici che privati.

cui è possibile ancora riconoscere una condizione del passato, nonostante la lenta progressiva trasformazione del villaggio in luogo di residenza secondaria.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito regionale

XXX Qualità situazionali

Eccezionali qualità situazionali per la posizione del nucleo edilizio, elevato e trasversale rispetto al fondovalle, a mezzacosta di un pendio esposto a sud, che conferisce all'edificazione un'imponente silhouette contro il pendio terrazzato.

XX/ Qualità spaziali

Ottime qualità spaziali nella chiara leggibilità della struttura dell'edificazione ordinata su due percorsi, su due diversi piani altimetrici, che si adattano docilmente alla topografia. Ottime qualità grazie anche alla varietà degli spazi e dei collegamenti tra i due percorsi, e al contrasto tra apertura panoramica della piazza strada sul livello più basso e definizione compatta dello stretto percorso a monte.

XX/ Qualità storico architettoniche

Buone qualità storico architettoniche, anche in mancanza di singole emergenze di particolare prestigio, per una sostanza edilizia ben conservata e tipica per la regione, che restituisce un ambiente rurale in

2ª stesura 02.02/pir

Pellicole n. 1132, 1133 (1976); 1857 (1988); 9065 (1996)
Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'Indice delle località
724.163/86.846

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere